

Catanzaro, 3 novembre 2017.

*Inviata a mezzo posta elettronica*

*Preg.mi Deputati eletti in Calabria*

**On. Aiello Ferdinando**

*aiello\_f@camera.it*

**On. Barbanti Sebastiano**

*barbanti\_s@camera.it*

**On. Battaglia Demetrio**

*battaglia\_d@camera.it*

*bianchi\_d@camera.it*

**On. Bindi Rosy**

*bindi\_r@camera.it*

**On. Bruno Bossio Vincenza**

*bruno\_vincenza@camera.it*

**On. Censore Bruno**

*censore\_b@camera.it*

**On. D'Attore Alfredo**

*dattore\_a@camera.it*

**On. Dieni Federica**

*dieni\_f@camera.it*

**On. Galati Giuseppe**

*galati\_g@camera.it*

**On. Magorno Ernesto**

*magorno\_e@camera.it*

**On. Nesci Dalila**

*nesci\_d@camera.it*

**On. Occhiuto Roberto**

*occhiuto\_r@camera.it*

**On. Parentela Paolo**

*parentela\_p@camera.it*

**On. Santelli Jole**

*santelli\_j@camera.it*

**On. Scopelliti Rosanna**

*scopelliti\_r@camera.it*

**On. Stumpo Nicola**

*stumpo\_n@camera.it*

*Preg.mi Senatori eletti in Calabria*

**On. Aiello Piero**  
*pietro.aiello@senato.it*

**On. Bilardi Giovanni**  
*giovannimanuele.bilardi@senato.it*

**On. Caridi Antonio**  
*antonio استفانو.caridi@senato.it*

**On. D'Ascola Nico**  
*vincenzomario.dascola@senato.it*

**On. Gentile Antonio**  
*antonio.gentile@senato.it*

**On. Lo Moro Doris**  
*doris.lomoro@senato.it*

**On. Minniti Marco**  
*domenico.minniti@senato.it*

**On. Molinari Francesco**  
*francesco.molinari@senato.it*

**On. Morra Nicola**  
*nicola.morra.63@facebook.com*

**On. Scilipoti Isgro Domenico**  
*domenico.scilipoti@senato.it*

**Oggetto:** *richiesta di intervento. Trasmissione lettera aperta a tutte le Istituzioni*

Onorevoli Deputati e Senatori eletti in Calabria,

le sottoscritte Associazioni rappresentative delle strutture operanti nel settore socio-sanitario in Calabria, con la presente – nel trasmetterVi la nota inviata per rappresentare la gravità della situazione in cui versa la nostra Regione e richiedere un intervento fattivo a tutte le Istituzioni nazionali e regionali – Vi chiedono di agire a tutela dei cittadini calabresi che Vi hanno eletto perché, in Calabria, è a rischio l'intero sistema di welfare socio-sanitario, con conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro ed il venir meno della stessa rete territoriale di assistenza.

Distinti saluti.

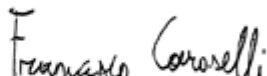
UNEBA Calabria  
 Il Presidente  
 Dott. Ferdinando Scorza

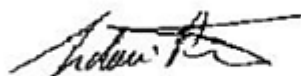
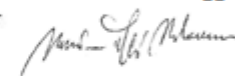
AIOP Calabria  
 Il Referente  
 Dott. Francesco Caroselli

ANASTE Calabria  
 Il Presidente  
 Dott. Michele Garo

ARIS Calabria  
 Il Presidente  
 Prof. Pietro Siclari

AGIDAE Calabria  
 Il referente  
 Dott. Massimo Poggi

Catanzaro, 3 novembre 2017.

*Inviata a mezzo posta elettronica certificata*

PREG. MO  
**PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA**  
[protocollo.centrale@pec.quirinale.it](mailto:protocollo.centrale@pec.quirinale.it)

PREG. MO  
**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

PREG. MO  
**MINISTRO DELLA SALUTE**  
[gab@postacert.sanita.it](mailto:gab@postacert.sanita.it)

PREG. MO  
**DIRETTORE GENERALE**  
**DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA**  
[protocollo.dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo.dfp@mailbox.governo.it)

PREG. MO  
**DIRETTORE GENERALE**  
**DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E**  
**COORDINAMENTO POLITICHE ECONOMICHE**  
[dipe.cipe@pec.governo.it](mailto:dipe.cipe@pec.governo.it)

PREG. MO  
**DIRETTORE GENERALE**  
**DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI**  
[affariregonali@pec.governo.it](mailto:affariregonali@pec.governo.it)

PREG. MO  
**PREFETTO DI CATANZARO**  
[procollo.prefcz@pec.interno.it](mailto:procollo.prefcz@pec.interno.it)

PREG. MO  
**PREFETTO DI COSENZA**  
[procollo.prefcs@pec.interno.it](mailto:procollo.prefcs@pec.interno.it)

PREG. MO  
**PREFETTO DI REGGIO CALABRIA**  
[procollo.prefrc@pec.interno.it](mailto:procollo.prefrc@pec.interno.it)

PREG. MO  
**PREFETTO DI VIBO VALENTIA**  
[procollo.prefvv@pec.interno.it](mailto:procollo.prefvv@pec.interno.it)

PREG. MO  
**PREFETTO DI CROTONE**

*procollo.prefkr@pec.interno.it*

PREG. MO  
**PRESIDENTE REGIONE CALABRIA**  
[presidenza@pec.regione.calabria.it](mailto:presidenza@pec.regione.calabria.it)

PREG. MI  
**CONSIGLIERI REGIONALI**  
[consiglioregionale@pec.consrc.it](mailto:consiglioregionale@pec.consrc.it)

### *Lettera aperta a tutte le Istituzioni*

*Preg.mi Signori,*

siamo costretti a rivolgerci a tutti Voi, rappresentanti delle Istituzioni, anche pubblicamente, per mettervi a conoscenza della gravità della situazione in cui versa la regione Calabria, governata da Amministratori che non rispettano le Leggi e le sentenze!

Nell'indifferenza delle Istituzioni - camuffata dall'inefficienza della macchina burocratica - si rischia di far saltare tutta la rete dell'assistenza territoriale: stiamo parlando di un settore che conta quasi 5 mila posti letto e di più di 5 mila unità lavorative impiegate per lo più a tempo indeterminato.

Vi sono numerosi problemi che si trascinano da anni e che non trovano soluzione perché in Calabria si disattendono leggi e sentenze!.

### **QUOTA SOCIALE DELLE RETTE DI RSA, CASE PROTETTE E CENTRI DI RIABILITAZIONE – CICLO DIURNO**

Innanzitutto, per quanto riguarda il comparto socio-sanitario, grava sulle strutture l'annosa questione della quota sociale: **LA MANCATA COPERTURA DI UNA PARTE DEI COSTI DELLE RETTE CHE GRAVANO DIRETTAMENTE SULLE CASSE REGIONALI.**

Dal 2010 la Regione Calabria paga solamente una parte delle prestazioni acquistate, non avendo destinato al settore, ogni anno, la giusta copertura finanziaria.

Gli erogatori si sono visti costretti a rivolgersi ai Tribunali per ottenere quanto dovuto.

I Tribunali (e la Corte d'Appello di Catanzaro) hanno sempre riconosciuto l'obbligo della Regione Calabria di provvedere direttamente al pagamento della quota sociale delle rette ai sensi di specifiche leggi regionali (in primis LR n. 22/2007, artt. 17 e 18).

Circa un anno fa, però, la Corte di Cassazione è intervenuta sulla costante giurisprudenza oramai formatasi negli anni, stabilendo che la quota sociale delle rette deve essere pagata dalle Aziende

Sanitarie e non dalla Regione che, attenzione!, deve comunque trovare la copertura finanziaria per le Aziende Sanitarie.

Queste Associazioni, subito dopo l'importante decisione della Suprema Corte, hanno chiesto alla Regione come intendesse risolvere il "falso problema", trattandosi comunque di spesa che, direttamente o indirettamente continuava a gravare su di essa.

La Regione non ha inteso affrontare in maniera risolutiva il problema e, anzi, ha dato incarico ai propri avvocati di recuperare le somme sino ad allora pagate agli erogatori!

Gli erogatori hanno più volte richiamato la Regione al rispetto delle sentenze della Corte di Cassazione: hanno iniziato a chiedere il pagamento della quota sociale alle Aziende Sanitarie, emettendo nei loro confronti le relative fatture.

Le Aziende Sanitarie, però, RIFIUTANO le fatture, disattendendo le decisioni della Corte di Cassazione!

Nessuno vuole pagare la quota sociale delle rette, nessuno vuole rispettare le sentenze della Corte di Cassazione, tranne che per richiedere la restituzione delle somme già pagate!

Quasi che la Cassazione abbia detto che le prestazioni non devono esser pagate!!

Qualcuno dovrebbe, invece cercare di spiegare ai solerti Amministratori Regionali che secondo i Giudici la quota sociale deve comunque esser pagata agli erogatori. Solo che l'obbligo è in capo alle Aziende Sanitarie e non alla Regione Calabria!

Le Associazioni vogliono il rispetto delle sentenze (con il pagamento di quanto dovuto dalle Aziende Sanitarie), la Regione Calabria non vuole pagare e non interviene sulle Aziende Sanitarie per metterle in condizioni di accettare le fatture. E chiede la restituzione di quanto pagato agli erogatori, senza preoccuparsi del fatto che questi soldi dovrebbero comunque esser girati alle Aziende Sanitarie che, a loro volta, li dovrebbero ridare agli erogatori!

Il tutto, ovviamente, con grandi danni per la stessa Regione Calabria che, alla fine, dovrà pagare capitali, interessi spese legali e danni causati da tale incomprensibile atteggiamento.

Le strutture, che già versano in grosse difficoltà economiche, non possono sostenere la restituzione delle somme che hanno incassato perché quei soldi sono serviti per pagare gli stipendi in ritardo, i contributi arretrati, gli interessi legali, i costi relativi ai servizi, ecc...

**E, in ogni caso, sono gli stessi soldi che la Regione Calabria dovrebbe dare alle Aziende Sanitarie affinché queste possano provvedere ai pagamenti dovuti alle strutture!**

Un groviglio di norme e decisioni che ha finito con il danneggiare sempre più gli erogatori, ma che alla fine danneggerà la stessa Regione Calabria: di tutti questi danni, dovrà rispondere qualcuno!

In tale situazione occorre, infine, evidenziare che gli erogatori calabresi NON RICEVONO IL PAGAMENTO DELLA QUOTA SOCIALE DELLE RETTE DA OLTRE 1 ANNO!

Ad aggravare la situazione, si aggiunge la **PRECARIETA' DELLE NORMATIVE DI SETTORE: nel giro di pochi mesi, sono stati modificati - più volte - requisiti e tariffe.**

Assistiamo al rincorrersi di decreti immediatamente esecutivi, dove il secondo annullava il primo, il terzo annullava il secondo ecc...

Le strutture non hanno il tempo di adeguarsi alla normativa precedente che già sono costrette a modificare i propri requisiti per poter essere a norma.

Un documento programmatico come il dca n. 81/2016 del 22 luglio 2016- *“Autorizzazione ed accreditamento” Approvazione nuovo regolamento attuativo della L.R. n. 24/2008. Approvazione nuovi manuali di Autorizzazione e nuovi Manuali di Accreditamento* - ormai esecutivo da circa un anno, non solo è bloccato, ma viene duramente criticato dallo stesso Commissario emanatore all'interno di due successivi suoi decreti il 102/2016 *“Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) - modifica e integrazione DCA 81/06 - Allegato 4, requisiti minimi per l'autorizzazione e l'accreditamento - modifica e integrazione DCA 15/2016 della definizione della tariffa massima regionale per le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)”* dell'11 luglio 2017 e dal successivo dca 118/2017 del 14 settembre 2017 *“Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) - Nuovi requisiti minimi per l'autorizzazione e l'accreditamento e definizione della nuova tariffa massima regionale per le RSA. Revoca e sostituzione del Dca n. 102 dell' 11.07.2017”*.

Il DCA n. 118/2017 ha abbattuto le tariffe previste per le RSA Anziani, riducendo i costi e determinando una fortissima riduzione del personale, con conseguente licenziamento di tutte le figure in esubero ed inevitabile ricaduta sulla qualità dell'assistenza offerta.

Il Dca n. 118/2017 afferma di tener conto *“degli esiti delle riunioni tenutesi presso il Dipartimento della Salute in data 19.07.2017 ed in data 24.07.2017 e di quanto si evince dai relativi verbali”*, e nell'ultimo viene riportato che sussiste la necessità di *“ricollocare comunque le UU di personale con qualifica (oss, educatore e terapeuta della riabilitazione) che dovranno trovare collocazione in altri setting assistenziali, quali ad esempio ADI o RSA semiresidenziali o nuovi accreditamenti per i quali il Dipartimento si impegna fin da ora ad affrontare in termini di proposta tariffaria entro 90 gg”*.

Di fronte ai richiami operati dalle Associazioni agli impegni presi, ribaditi nell'incontro del 11 ottobre 2017, la Struttura Commissariale ha risposto, con nota prot.n.334244, che *“un incontro a carattere conoscitivo, pur con un Dirigente del Dipartimento Tutela della Salute viene preso per impegno istituzionale”* e che *“ciò non corrisponde al vero”*.

Altro esempio, il Dca n.76/2015 *“Riequilibrio Ospedale territorio Approvazione documento di riorganizzazione della rete Territoriale.- decisivo per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale è stato già modificato con il dca 138/2016 “Definizione del livello massimo di finanziamento per l'anno 2017 alle strutture erogatrici di prestazioni di assistenza territoriale sanitaria e socio-sanitaria con onere a carico del SSR”* e, in questi giorni, per la terza volta sta per essere modificato.

Come Organizzazioni abbiamo dato prova - in tante occasioni- di privilegiare la costruttiva partecipazione, il dialogo e la disponibilità a dare un contributo tecnico, basato sugli anni di esperienza e visione in prima linea delle problematiche del settore.

Ma ci troviamo, ad oggi, a vedere tutto il lavoro svolto e gli sforzi profusi per ricercare soluzioni condivise e sostenibili vanificati da un susseguirsi confuso di provvedimenti e da poco chiare



dinamiche all'interno dell'amministrazione, tali da **NON RIUSCIRE PIU' A COMPRENDERE CHI SONO I NOSTRI INTERLOCUTORI.**

Il disconoscimento dell'attività del Dipartimento e degli impegni assunti mettono tutti in allarme: se non possiamo far affidamento sugli esiti degli incontri istituzionali, anche gli impegni sulle integrazioni dei budget per le prestazioni richieste ed erogate per conto delle Asp, il 10 gennaio 2017, non hanno alcun valore.

Le strutture territoriali, sia per il 2016 che per il 2017, hanno ricevuto la copertura finanziaria solo per le prestazioni erogate fino a metà novembre.

I budget assegnati non coprono i fabbisogni di salute della Regione perché le Aziende Sanitarie richiedono alle strutture servizi oltre il tetto di spesa assegnato.

Nonostante il riconoscimento del *“l'appropriatezza e l'inderogabilità dei ricoveri già autorizzati”* e della necessità di integrazioni *“per acquisire le prestazioni fino alla fine dell'anno solare”*, le prestazioni erogate dalle strutture –su richiesta delle Asp - oltre il limite di spesa per il 2016 non sono state ancora remunerate.

Cosa possono fare gli Erogatori per tutelare le proprie strutture?

E' compito degli Erogatori tutelare i livelli minimi di assistenza dovuti ai cittadini calabresi?

Purtroppo, in generale, si ha l'impressione che questa Amministrazione **VOGLIA INCIDERE CON TAGLI E RIDUZIONI SUL SETTORE TERRITORIALE A VANTAGGIO DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE.**

In tal senso, si evidenzia come alcune strutture specialistiche, nei giorni scorsi, hanno ottenuto contestualmente autorizzazione ed accreditamento ( ipotesi contraria ad ogni normativa vigente ) mentre altre strutture territoriali attendono, da anni ed anni, di ottenere le autorizzazioni e gli accreditamenti dovuti.

Ma v'è di più.

Da informazioni assunte direttamente presso il Dipartimento Tutela della Salute, si è appreso che a breve verrà modificato il fabbisogno di alcune tipologie di strutture (per esempio del tipo R1 RSA/M). Ciò anche se il fabbisogno era stato individuato circa un anno fa e molti erogatori hanno già provveduto alle riconversioni imposte.

Ormai esasperati, gli erogatori sono pronti a rivolgersi alla competente Autorità Giudiziaria per ottenere il risarcimento dei danni patiti e *patiendi* dalle Strutture nonché a denunciare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale e la Procura della Repubblica presso la Corte dei Conti, eventuali ipotesi di reati e irregolarità nella gestione del denaro e del patrimonio pubblico.

Tutte le Strutture del settore sono molto preoccupate perché ci si trova di fronte ad atteggiamenti incomprensibili ed in netto contrasto con gli indirizzi del Governo centrale che, in tutti i tavoli ministeriali e di verifica dello stato del Commissariamento, sono chiaramente rivolti a potenziare l'assistenza territoriale, sempre richiamando la Calabria per le insufficienze di posti letto e di una adeguata rete di assistenza domiciliare.

Si ricorda che le Strutture di cui parliamo (Case Protette, RSA, centri di riabilitazione etc..) offrono assistenza a soggetti anziani e disabili su tutto il territorio regionale, anche nelle zone dell'entroterra, e rappresentano una risposta ai bisogni della popolazione calabrese cui la rete ospedaliera non può far fronte.

Alla luce di tutto quanto sopra riportato, si chiede a tutte le Autorità nazionali, al Presidente della Giunta ed ai Consiglieri regionali di voler intervenire, al più presto, in maniera fattiva al fine di scongiurare la rottura degli equilibri del sistema di welfare socio-sanitario in Calabria, la perdita di migliaia di posti di lavoro ed il venir meno della stessa rete territoriale di assistenza.

UNEBA Calabria  
Il Presidente  
Dott. Ferdinando Scorza

AIOP Calabria  
Il Referente  
Dott. Francesco Caroselli

ANASTE Calabria  
Il Presidente  
Dott. Michele Garo

ARIS Calabria  
Il Presidente  
Prof. Pietro Siclari

AGIDAE Calabria  
Il referente  
Dott. Massimo Poggi

